



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

COMUNICATO INCONTRO DEL 08.01.2018

Nella giornata di ieri, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, alla presenza dei Ministri Madia e Minniti e dei Sottosegretari Bocci e Rughetti, si è aperta la discussione relativa al rinnovo contrattuale dei Vigili del Fuoco.

La posizione del Governo

Dopo un primo intervento a carattere generale dei due Ministri, il Sottosegretario Rughetti ha illustrato il quadro economico disponibile partendo dalle risorse contrattuali. Nelle sue dichiarazioni ha evidenziato un primo trend diverso rispetto ai precedenti governi: **le somme previste dalla vacanza contrattuale saranno aggiuntive rispetto agli 86 euro medi** coperti con la definizione del quadro di finanza pubblica avvenuto con l'approvazione della legge di stabilità.

A queste risorse, si aggiungono i 150 MLN sempre provenienti dalla legge di stabilità, **indirizzati alla cosiddetta specificità del comparto del soccorso pubblico e che dovranno essere definite con apposito DPCM e successivamente distribuite.**

In conclusione, ha affrontato anche **il tema del riordino delle carriere che ha comportato uno stanziamento economico di 103 MIN di euro ed ha confermato che per la parte riguardante il fondo per l'operatività, gli 87 MLN, il DPCM è già stato emanato e quindi esiste l'esigibilità.** Queste operazioni rendono il quadro sostanzialmente positivo a parere della parte Pubblica. Ha concluso lasciando la parola alle organizzazioni sindacali presenti proponendo di suddividere la discussione in due tempi diversi, prima quella economica e poi quella normativa.

La posizione del Coordinamento FP CGIL VIGILI DEL FUOCO DIRETTIVI E DIRIGENTI

Come Fp Cgil abbiamo rappresentato la necessità di stringere sui tempi e mettere fine ad una discussione esageratamente centrata su poche figure "speciali" a scapito di tante altre ed abbiamo chiesto che le risorse siano destinate agli istituti fissi, ricorrenti e pensionabili, così come abbiamo ribadito che dovrebbe essere un obiettivo comune quello di garantire la massima equità nella distribuzione.

La recente discussione sul riordino del C.N.VV.F., non è avulsa dalla trattativa sul rinnovo contrattuale, se non altro poiché creando nuovi ruoli e nuovi istituti, almeno per l'annualità 2018, ha degli effetti concreti sulla parte economica. Al riguardo come Fp Cgil abbiamo ribadito la nostra netta contrarietà sulla bozza di riforma proposta che è, a nostro avviso, molto lontana dal rispetto dei principi di semplificazione, efficienza, non duplicazione e contenimento delle spese, che costituivano la ratio ed il mandato esplicito della Legge 124/2015 ("Legge Madia"). L'istituzione dei nuovi ruoli, con funzioni palesemente ridondanti rispetto ai ruoli attuali e con l'attribuzione di posizioni organizzative e gerarchiche analoghe a quelle dell'odierno personale direttivo, oltre che non in linea con il mandato normativo, avverrebbe in mancanza dei requisiti professionali attualmente previsti per il personale direttivo e creerebbe per taluni soggetti vie preferenziali e di dubbia legittimità.

Infine, cogliendo l'occasione della presenza della Ministra Madia, abbiamo ribadito la nostra convinta posizione sull'autonomia del Corpo, almeno pari a quella degli altri Corpi, con l'auspicio di vedere un Dirigente Generale, proveniente dalla carriera tecnica, ricoprire il ruolo di Capo Dipartimento. Rappresentando tale manovra in linea con le politiche di risparmio, abbiamo invitato la Ministra a trovare soluzioni sull'argomento prima della definizione delle modifiche che verranno apportate al D.Lgs. 139/06.

Al termine degli interventi il Sottosegretario Rughetti ha comunicato che riceveremo al più presto la proposta della parte Pubblica relativa alle risorse contrattuali.

Sia chiaro a tutti che il Coordinamento FP CGIL dei Vigili del Fuoco non firmerà un Contratto che non sia improntato al riconoscimento della professionalità del Vigile del Fuoco e che ricomprenda almeno i punti salienti della nostra piattaforma: aumento della base stipendiale a partire dai livelli più bassi; un ordinamento che assicuri un adeguato sviluppo delle carriere, attraverso il riconoscimento dei percorsi formativi e professionali; una idonea assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali; la definizione di un sistema pensionistico idoneo anche per il personale inserito nel sistema contributivo.

Vi terremo aggiornati. Vi chiediamo di sostenere le nostre posizioni improntate ad una equa distribuzione delle risorse.

Ugo D'Anna

Pasquale Casaburi